

Gli omaggi. Tre mostre, quattro convegni e una serie di appuntamenti. In programma anche un inedito confronto con Boccherini, altro grande musicista lucchese

la novità Il Gran Teatro all'aperto sarà inaugurato il 15 giugno e diventerà la casa dell'annuale kermesse lirica estiva

Un vascello blu cobalto che solca il mare della musica

FULVIO PALOSCIA

Il nuovo gran teatro all'aperto dedicato a Puccini non è più una gigantesca balena color del cemento adagiato sulle rive di Massaciuccoli, il lago sul quale si affaccia la casa che fu del compositore lucchese. Ma è qualcosa di un colore che si accende di blu, il colore dell'acqua. Cosa? I cittadini di Torre del Lago se lo chiedono da tempo. C'è, appunto, chi vede in quel grande edificio una navicella approdata chissà da dove nello spazio, chi una specie di vascello futuribile pronto a solcare il mare della musica. Ma c'è anche chi non si interroga su metafore e simbolismi di un teatro cresciuto a tempo di record, in appena tre anni, che inaugurerà il 15 giugno con un concerto pucciniano diretto da Riccardo Chailly sul podio della Filarmonica della Scala. Un piccolo grande miracolo, in un'Italia dove i lavori di solito vanno a rilento, e dove la musica è la cenerentola delle arti, almeno nelle attenzioni degli enti pubblici. Qui, invece, le istituzioni si sono rimboccate le maniche perché progetti e realizzazione non subissero stop improvvisi, perché i lavori procedessero secondo le scadenze previste: Regione, Provincia di Lucca e Comune di Viareggio. «Uno dei segreti dell'essere andati così spediti - dice Manrico Nicolai, presidente della Fondazione Festival Pucciniano, l'annuale kermesse lirica che in quest'arena costruita secondo le più moderne tecnologie avrà la sua casa - è l'essersi concentrati su tempistica e preventivi, tanto da non sbagliare di troppo le previsioni di spesa. Le cifre pattuite all'inizio dei lavori con le ditte che hanno partecipato alla costruzione non sono mai deragliate di troppo, lasciandoci immuni da sorprese».

Una cosa è stata certa, fin da subito: il nuovo teatro all'aperto di Torre del Lago, che avrebbe sostituito la gloriosa ma effimera struttura in tubi di acciaio dove si sono esibite voci del calibro di Luciano Pavarotti, Renata Scottò, Raina Kaibaivanska, sarebbe stato comunque *en plein air*. Il partito che, da decenni, caldeggiava la costruzione di un teatro che avesse per soffitto non un cielo di stelle, ma una copertura in muratura, ha perso «per questioni di impatto ambientale - spiega Nicolai - costruire un teatro di grande capienza avrebbe significato innalzare mura altis-

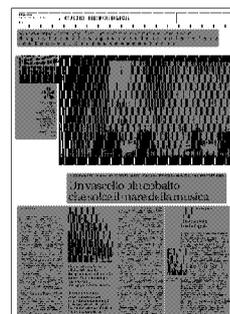


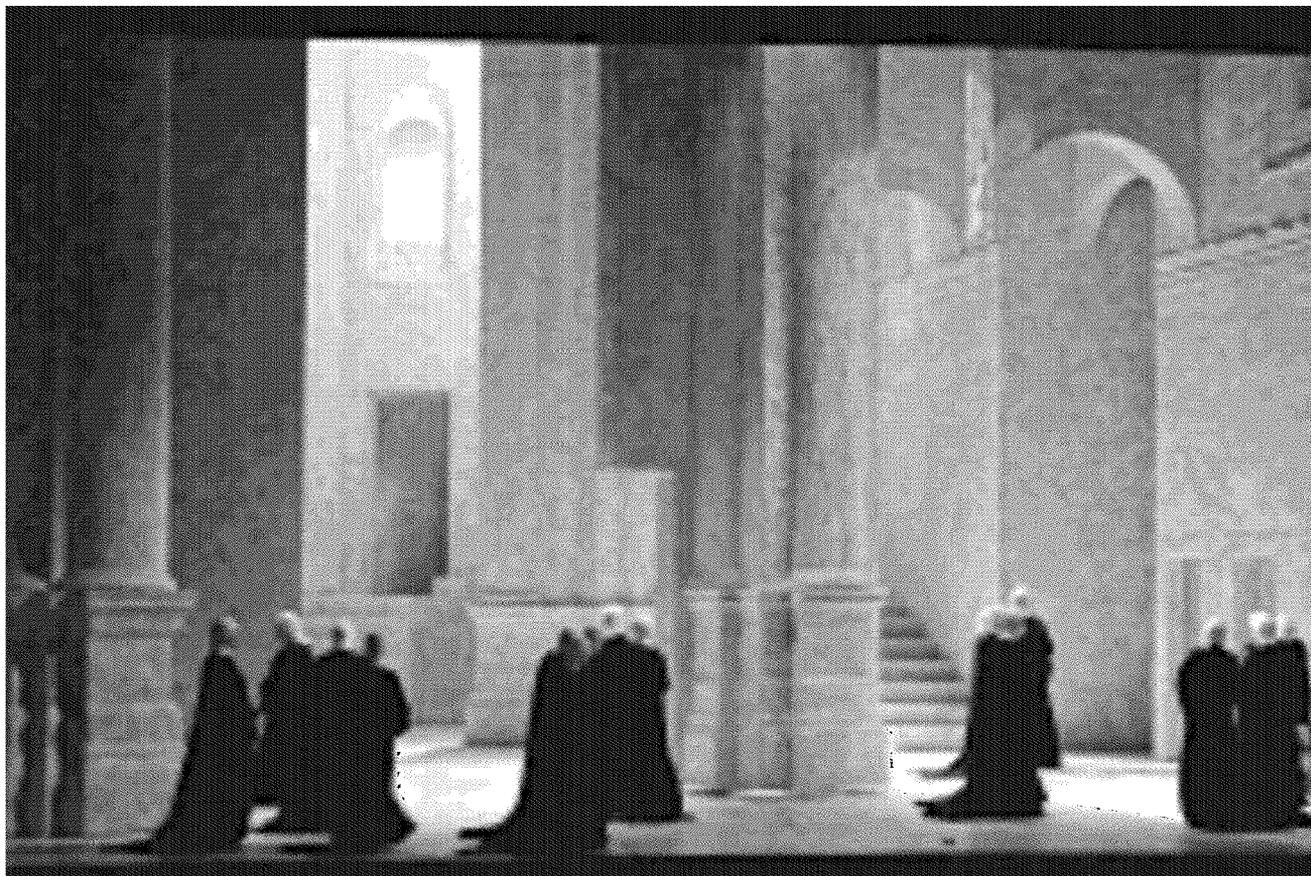
Ha una capienza di 3.200 posti. Un piccolo miracolo cresciuto a tempo di record. In appena tre anni

Anche se non sono mancate le polemiche degli ambientalisti che lo avevano definito "un ecomostro"

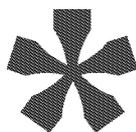
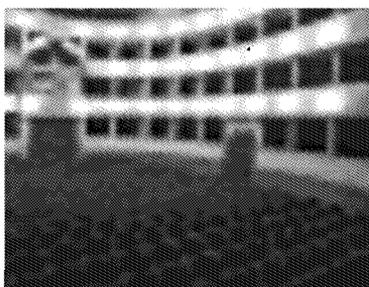
sime, uno scempio per Massaciuccoli; inoltre una sala coperta ci avrebbe costretti all'organizzazione di opere liriche anche d'inverno, e quindi a ulteriori spese, col rischio di non realizzare prodotti concorrenziali con le altre stagioni liriche invernali». Ci saranno, comunque, anche spazi pereventi al chiuso. Un auditorium di 495 posti che potrà ospitare concerti e un'altra saletta realizzata sotto il palco, 300 posti. Le polemiche non sono mancate, alimentate anche dai familiari del maestro: la nipote, Simonetta, ha sempre sostenuto che il nuovo teatro dovesse essere costruito altrove, mentre le denunce degli ambientalisti sono scattate nel febbraio dello scorso anno quando Italia Nostra tuonò contro il nuovo teatro definendolo «un ecomostro», reso tale dalle quattro torri sceniche in cemento che dominavano il palco. Labagarre è stata tale che l'ex ministro dei beni culturali Rutelli è dovuto intervenire, limitando le torri in muratura (alte oltre 17 metri) a due; le restanti saranno strutture d'acciaio smontabili. E a chi ha ancora voglia di discutere, Nicolai ricorda che i terreni acquisiti dal Comune (245 mila metri quadri per un totale di 3 milioni di euro: il teatro fa parte di un grande e articolato Parco della Musica intitolato a Puccini) sarebbero andati incontro a ben altro destino: «alberghi e altre strutture ricettive».

Il blu, si diceva. È il colore di cui si sta tingendo l'esterno e l'interno del teatro. Blu cobalto, per l'esattezza: una sfumatura più scura per le famigerate torri, «quando saranno battute dal sole acquisteranno una particolare forza, mentre al tramonto si mimetizzeranno con l'acqua scura del lago» spiega Nicolai. Più chiaro invece per l'esterno, dove spiccheranno uno scalone rosso e gradini in tek e camminamenti in materiale naturale di color rosa pallido. La capienza del gran teatro all'aperto è di 3.200 posti; la grande arena sorge su una superficie di 6600 metri quadri in riva al lago; il foyer coperto, circondato da grandi vetrate, misura 1.200 metri quadri mentre lo spazio scenico utile è di 660 metri quadri. Infine, il golfo mistico, la buca dell'orchestra, ampia 190 metri quadri. Intorno al teatro, un grande giardino che si sta già riempiendo delle opere nate dal progetto «Scalpore l'opera», che da anni affida le scenografie dei capolavori pucciniani a maestri della scultura contemporanea: stanno già trovando collocazione lavori di Igor Mitoraj, Kan Yasuda e Folon.





U. CONTI



Nella foto grande
l'allestimento
del *Trittico*
con la regia
di Cristina Pezzoli,
diretto da Aldo Sisillo.
Qui sopra il teatro
del Giglio a Lucca.
Nella pagina accanto,
sopra *La Bohème*
nell'allestimento
di Aldo Tabarella;
sotto, da sinistra
una scena
di *Manon Lescaut*
e accanto *Madama
Butterfly*

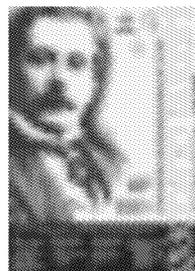
il convegno

Il maestro ieri e oggi

La presenza della figura e dell'opera di Puccini nel Novecento. L'influenza della sua drammaturgia sull'opera italiana ed europea tra le due guerre. La messa in scena delle sue opere ieri e oggi. E poi gli infussi reciproci tra Puccini e il cinema: perché se, da una parte, le modalità narrative della nascente cinematografia hanno inciso sugli ultimi lavori

pucciniani, è pure vero che dall'altra le opere del maestro hanno avuto grande suggestione sulla cinematografia del '900. È un Puccini a tutto tondo quello che viene presentato nel convegno internazionale "Giacomo Puccini, 1858-2008":

un convegno articolato in quattro sessioni che si svolgono, da maggio a novembre, nei luoghi più intimamente legati alla vita del maestro, da Lucca a Torre del Lago a Milano. Si comincia il 23 maggio a Lucca al Teatro San Girolamo con «*Io vivo un periodo di nervosità*». *Puccini e l'opera del primo Novecento*. Tre giorni di incontri



La locandina del convegno

per parlare delle opere novecentesche del maestro e del loro contesto. Da Lucca a Torre del Lago: la seconda sessione *Mettere in scena Puccini, ieri e oggi* si tiene infatti presso l'Auditorium del Nuovo Gran Teatro dal 4 al 6 luglio e ripercorre la messa in scena delle sue opere dagli anni Cinquanta agli allestimenti attuali. Sempre a Torre del Lago si svolge il terzo capitolo di questo excursus pucciniano, dal 28 al 31 agosto, con un soggetto mai trattato finora con sistematicità: *Puccini nel cinema*. Gli incontri sono accompagnati dalla visione di documentari inediti e film come *La bohème* di King Vidor o i lavori di ispirazione pucciniana del regista Carmine Gallone. Il convegno si chiude, infine, a Milano, nella sala Puccini del Conservatorio Giuseppe Verdi, nei giorni 21-23 novembre, a ridosso della ricorrenza della morte del maestro, per un approccio critico alle sue opere.
Info: 0583-469225 www.puccini.it